



Studio Helix Associati

Abbadia di Fiastra 2. 62010 URBISAGLIA (MC)

Piano di gestione della popolazione di
Cinghiale (*Sus scrofa*)
nel Parco Naturale Regionale del Conero

ANNO 2011 - 2012

Redazione

Paolo Perna

Nicola Felicetti

Data: Ottobre 2011



Premessa

Premessa

Il primo piano di gestione del cinghiale nel parco del Conero è stato avviato a settembre del 2009 in concomitanza con l'inizio del prelievo tramite arma da fuoco attuato dagli operatori volontari di selezione abilitati dal Parco, mentre il secondo piano annuale di gestione si è concluso nel luglio del 2011.

Nel corso del periodo di cui sopra, si è proceduto al monitoraggio della popolazione del suide e dei parametri di valutazione dell'impatto della specie ed è stato effettuato il controllo diretto tramite arma da fuoco.

Sono di seguito descritte le attività che previste nell'ambito del prossimo piano di gestione del cinghiale ed una sintesi dei risultati ottenuti nei piani precedenti.

Parametri di valutazione

Andamento della consistenza della popolazione

Il censimento della popolazione è stato condotto tra il 18 ed il 19 luglio 2011 utilizzando le medesime aree e le stesse modalità (osservazione diretta dai punti vantaggiosi) degli anni precedenti. Nella tabella seguente sono riportati i risultati, confrontati con gli anni passati. Per gli aspetti più propriamente tecnici sulla metodologia e sull'area campione si rimanda alla relazione del 2009.

	2008	2009	2010	2011	Variazione 08 - 09 (%)	Variazione 09 -10 (%)	Variazione 10 -11 (%)
Stima popolazione (adulti + subadulti)	178	322	345	352	80,9	7,14	2,03
Stima striati	64	326	225	155	409,38	-30,98	-31,11
Stima popolazione totale	242	648	570	507	167,77	-12,04	-11,05
Stima popolazione (+/- 10%)	266 - 218	713 - 583	627 - 513	558 - 466			



Studio Helix Associati

Abbadia di Fiastra 2 62010 URBISAGLIA

Dai dati esposti emerge in modo piuttosto evidente come il trend di riduzione, già registrato nel 2010 sia proseguito in modo deciso anche nel 2011. Ricordiamo che nel 2009 era stato osservato un fortissimo incremento (+ 167,7 %), dovuto in buona parte alla sospensione delle operazioni di controllo; il 2010 aveva fatto registrare una significativa inversione di tendenza con un calo complessivo della popolazione di circa il 12%. Nel 2011 il decremento è proseguito con un ulteriore diminuzione dell'11% facendo sì che in due anni di attività la popolazione totale presente nel 2009 sia stata ridotta di oltre 1/5.

Guardando più nel dettaglio si osserva che la diminuzione riscontrata, come già registrato nel 2010 sia tutta a carico del numero degli striati (nati nel 2011). Questa classe d'età, che rappresenta la frazione di esemplari che dovrebbe sostenere la popolazione negli anni futuri, in due anni è stata ridotta di oltre il 50% dimostrando come il programma di controllo abbia inciso in maniera molto efficace sulla capacità riproduttiva della popolazione. A questo proposito ricordiamo che per propria scelta il Parco non consente l'abbattimento degli striati e quindi tutta la diminuzione è dovuta all'eliminazione dei potenziali riproduttori. Adulti e subadulti, nel corrente anno hanno fatto segnare una sostanziale stabilità annullando il leggero incremento ancora osservato nel 2010.

I dati dimostrano la sostanziale efficacia del controllo che, pur con le difficoltà di cui si dirà nella parte relativa al prelievo, è riuscito in appena due anni a ridurre in modo significativo la consistenza della popolazione e in modo sostanziale il suo potenziale riproduttivo. Nei prossimi anni quindi, mantenendo un adeguato livello di prelievo, ci si dovrebbe attendere una riduzione drastica anche del contingente degli adulti + subadulti.

Andamento dell'impatto sugli equilibri ecologici

Gli effetti della popolazione di cinghiale sugli equilibri ecologici ed in particolare sulle praterie secondarie, habitat di interesse comunitario (All. I dir 92/43/CEE) sono in fase di monitoraggio da parte del Dip.to SAPROV dell'Università Politecnica delle Marche.

Come per tutti i fenomeni ecologici anche in questo caso è necessario ottenere dati per tempi sufficientemente lunghi per poter giungere a conclusioni affidabili. Allo stato attuale è evidente l'effetto negativo della specie mentre non sono stati rilevati significativi miglioramenti prodotti dal Piano di Gestione. Ciò era ampiamente prevedibile dato che per



Studio Helix Associati

Abbadia di Fiastra 2 62010 URBISAGLIA

ora, come detto, si è riusciti solo a fermare l'incremento della popolazione e quindi la pressione sull'ecosistema è presumibilmente pari a quella del 2009.

Per verificare effetti significativi sulle comunità vegetali è necessario giungere a quella drastica riduzione auspicata dal Piano,

Andamento dell'impatto sociale

L'impatto sociale della specie è valutato attraverso le due principali interferenze negative che essa ha con le attività antropiche: i danni alle colture e gli incidenti stradali.

Andamento e distribuzione dei danni all'agricoltura

In relazione alle modalità di raccolta e di archiviazione dei dati dei danni, la separazione danni provocati dal cinghiale rispetto a quelli attribuibili ad altre specie (fagiano, storno, ecc.) risulta non particolarmente agevole. Adottando criteri logici e parsimoniosi e sulla base delle indicazioni fornite dal personale del Parco addetto alle perizie, è stata comunque effettuata una selezione dei dati in modo da ottenere un quadro relativo ai soli danni provocati dal cinghiale. Il quadro di cui sotto deve essere comunque considerato a titolo puramente indicativo.

Tuttavia sembra piuttosto evidente la riduzione riscontrata dal 2008 rispetto al periodo precedente (2007); ciò è probabilmente dovuto all'adozione delle reti elettrificate da parte di alcuni viticoltori che tendono a subire danni consistenti i quali si sono dotati delle strutture di protezione di propria iniziativa (prima dell'avvio delle attività di gestione della specie da parte del Parco).

	2007	2008	2009	2010
Danni totale	€ 56.000	€ 18.000	€ 27.000	€ 20.000

Andamento degli indennizzi erogati dal Parco per i danni da cinghiale, arrotondati per difetto alle migliaia di Euro.



Andamento degli incidenti stradali

Gli incidenti stradali sono certamente tra gli impatti più negativi che la specie provoca alle attività antropiche. Come già evidenziato nel Piano, il Parco del Conero da questo punto di vista è sicuramente un'area molto vulnerabile vista la densità abitativa ed i volumi di traffico elevati che lo interessano.

Nel 2010 il numero degli incidenti risulta diminuito in modo evidente rispetto al passato, mentre durante il 2011 il numero delle collisioni sembrerebbe in aumento, in relazione al fatto che nei primi 8 mesi dello scorso anno (al 30 di agosto) gli incidenti registrati risultano 18.

L'adozione di misure di controllo degli attraversamenti e di segnalazione per gli automobilisti potrebbe essere un efficace strategia, insieme alla prosecuzione del controllo della popolazione, per ridurre l'incidenza di questi eventi negativi nel Parco.

	2008	2009	2010	2011
Incidenti	34	38	24	22*
*al 30 di agosto				

Altri impatti

Nel corso dell'ultimo decennio, il cinghiale è risultata una specie problematica anche in relazione alla presenza di un campo da golf (l'unico di tutta la Regione). I responsabili del campo lamentano ormai da anni danni al tappeto erboso, con conseguente disagio per la gestione stessa struttura ricettiva.

Le azioni fin ora adottate (recinzioni elettrificate su parte dei confini del campo, azioni di prelievo selettivo con arma da fuoco in loco) non hanno portato ad una risoluzione definitiva del problema, in quanto la frequentazione del *green*, anche da parte di un ridottissimo numero di individui di cinghiale, può risultare particolarmente critica. A tal fine è stata suggerita l'installazione di reti elettrificate lungo tutto il perimetro del campo che, se gestite e mantenute in modo opportuno, possono costituire una barriera adeguata.



Strumenti di intervento

Prevenzione del danno

	Numero aziende	Lunghezza (m)	Contributo
2009	5	2815	4205
2010	13	4075	4675
2011	5	2940	
Totale	23	9830	8880.00

Sintesi contributi per reti elettrificate

Il Parco concede un contributo agli agricoltori che intendono installare reti elettrificate per la difesa delle colture. Come già riferito in precedenza, questo strumento è risultato particolarmente efficace per la protezione dei vigneti che rappresentano la principale coltura di pregio nel contesto del Conero. I dati relativi al 2011 sono da ritenersi ancora incompleti.

Consistenza del prelievo

La tabella allegata mostra il numero di capi abbattuti per età e sesso. Il dato, per praticità è stato disaggregato per anno solare e a questo proposito ricordiamo che nel 2009 il prelievo è stato avviato il 1 settembre. Nel corso dei tre anni di attività sono stati prelevati complessivamente 524. Il dato è leggermente inferiore a quanto previsto dai piani (524 contro 550).

Rispetto ai sessi è evidente una sostanziale parità del rapporto smentendo quindi le voci che paventavano una “tutela” delle femmine.

Riguardo al rapporto tra classi d'età si registra una decisa preferenza nel prelievo degli adulti; considerando che l'obiettivo generale è la massima riduzione della popolazione, tale aspetto deve essere ritenuto un elemento positivo.

Il primo anno di attività ha avuto sicuramente un successo che va oltre le più rosee speranze. Il numero di capi abbattuti (250) pari all'obiettivo fissato è decisamente elevato



se si considera che ci si trova di fronte ad una novità per il territorio del Conero e che in quanto tale ha dovuto scontare tutte le criticità legate all'inesperienza e alla necessità di sperimentare l'attuazione di una metodologia di prelievo che, oggettivamente, nell'area del Parco poteva creare problemi.

Nel periodo 2010 – 2011 l'obiettivo è stato sfiorato, ma non raggiunto. Le ragioni di ciò vanno ricercate principalmente nell'impossibilità di utilizzare tutti i giorni utili per le uscite di prelievo a causa dalla mancata disponibilità di un mattatoio in cui conferire le carcasse, così come previsto dal regolamento del Parco. Visti questi limiti oggettivi l'attività di controllo, nella sua forma attuale, presenta ancora un significativo margine di incremento del successo.

	MASCHI	FEMMINE	Indeterminato	Totale
2011	105	77	14	196
2010	135	113	13	261
2009	23	35	9	67
Totale	263	225	36	524

Numero esemplari abbattuti per sesso

	ROSSI	NERI	Indeterminato	Totale
2011	9	184	3	196
2010	30	226	5	261
2009	17	46	4	67
Totale	56	456	12	524

Numero esemplari abbattuti per età

Questo fattore sembra ancora limitare la possibilità di sfruttare a pieno il potenziale di prelievo del sistema di controllo messo in atto dall'Ente Parco e richiede che, non essendo sotto il diretto controllo del Parco, venga urgentemente affrontato da tutti i soggetti responsabili.



Studio Helix Associati

Abbadia di Fiastra 2 62010 URBISAGLIA

A questo scopo l'ipotesi ottimale sarebbe la realizzazione a livello locale di un mattatoio che oltre ai cinghiali potrebbe trattare anche gli animali domestici sostenendo in questo modo anche le aziende agricole presenti nel Parco.

In alternativa si potrebbero installare, con l'accordo delle ASUR, una o più celle frigorifero presso i quali i selettori possono immagazzinare temporaneamente i capi abbattuti per poi portarli al mattatoio nel primo giorno utile.

Sulla base di queste considerazioni riteniamo comunque che l'obiettivo di 350 capi complessivi (prelievo selettivo + trappole) da prelevare possa essere mantenuto anche per il periodo settembre 2011 – luglio 2012.

Metodo di prelievo

Visto che non è ne ipotizzabile ne auspicabile un sostanzioso incremento dello sforzo degli operatori di selezione, si suggerisce di porre come obiettivo per gli abbattimenti con prelievo selettivo 300 esemplari e di catturare gli altri 50 tramite l'attivazione del trappolaggio, così come previsto dal Piano.

Si sconsiglia, per i problemi gestionali che potrebbe creare, un incremento eccessivo del numero degli operatori attivi quotidianamente mentre potrebbe essere praticato, se si presentassero le condizioni logistiche adatte, un aumento dei giorni di uscita giungendo sino ai cinque potenzialmente disponibili.

Vista la necessità di incrementare sostanzialmente il prelievo è invece urgente avviare l'uso delle trappole, per le quali sono già stati formati gli operatori tramite appositi corsi, che devono tuttavia essere viste come integrative e non sostitutive del prelievo selettivo. In questa prima fase è stato previsto di utilizzare 10 trappole di piccole dimensioni gestite direttamente dagli agricoltori abilitati. Nel corso del periodo 2011 – 2012 potrebbe essere opportuno sperimentare anche l'utilizzo di 1 recinto di cattura gestito direttamente dall'Ente Parco.

La necessità di ridurre al massimo la popolazione presente ci porta a suggerire, sin da ora, di incrementare il numero dei capi abbattibili se si verificasse che il limite da noi fissato venisse raggiunto prima del termine di validità del presente programma. In particolare ciò



potrebbe verificarsi per il trappolamento per il quale allo stato attuale non è prevedibile l'efficacia nel contesto del Parco del Conero.

Prelievo selettivo per classi di età e sesso

La selezione delle classi d'età e del sesso degli esemplari da prelevare è uno dei presupposti essenziale del controllo selettivo delle popolazioni animali, soprattutto se si intende mantenere la risorsa in buone condizioni e quindi garantire la permanenza nel tempo dei livelli di cattura. Nel caso del Parco del Conero tuttavia l'obiettivo è quello di ridurre al livello minimo possibile la consistenza della popolazione, per cui non si ritiene di dare, come già avvenuto nel 2009, indicazioni stringenti da questo punto di vista. Il prelievo di un numero equilibrato di maschi e femmine è comunque un obiettivo generale da perseguire e i dati del primo anno hanno dimostrato che esso è comunque raggiunto, anche dando semplicemente delle regole di opportunità e lasciando poi ai selettori la possibilità di prelevare anche gli esemplari che non corrispondono alle caratteristiche consigliate in quel particolare periodo. In sintesi visto l'obiettivo ambizioso non ha senso rinunciare al prelievo se l'esemplare non è quello perfetto.

Tuttavia la progressiva riduzione della popolazione potrebbe spingere i selettori ad una maggiore attenzione a salvaguardare le femmine, viste come fattore in grado garantire la permanenza di una popolazione consistente; per contrastare questo fenomeno, che dobbiamo chiaramente dire, anche per fare onore all'ottimo lavoro che stanno attuando gli operatori di selezione, è puramente un ipotesi precauzionale, si ritiene opportuno aggiungere un ulteriore criterio a quelli già vigenti:

Ogni operatore di selezione, nell'ambito del periodo di validità del presente piano, prima di poter procedere all'abbattimento di un maschio adulto dovrà avere prelevato almeno tre tra femmine e rossi.

Quindi nella prima fase di prelievo ci si dovrà concentrare sulle femmine e sui rossi, superato il limite dei tre capi i selettori potranno procedere come negli anni precedenti e cioè prelevando preferibilmente:



Studio Helix Associati

Abbadia di Fiastra 2 62010 URBISAGLIA

1 Settembre – 31 Dicembre	Femmine adulte
1 Settembre – 31 Dicembre	Rossi
1 Gennaio – 15 Luglio	Maschi adulti

Essi debbono quindi intendersi come criteri da adottare nel caso si abbia la possibilità di scegliere.